

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto Ing. Andrea Portieri

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a _____ prov. _____
il _____ e residente in _____
nel Comune di _____ prov. _____
CAP _____ tel. _____/_____ fax _____/_____
email _____

in qualità di TECNICO INCARICATO

del piano – progetto – intervento denominato VARIANTE N. 6 AL PIANO DEGLI INTERVENTI DI PORTO TOLLE

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti *[barrare quello/i pertinente/i]*

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Le varianti apportate sinteticamente si possono riassumere:

- che la presente Variante n.6 al Piano degli Interventi contempla esclusivamente la disciplina delle zone agricole, suddividendo la zona agricola "E" in due sottozone : "E1" agricola di tutela ambientale ed "E2" agricola produttiva, consentendo solo nella zona "E1" l'insediamenti di strutture zootecniche senza un nesso funzionale con l'attività agricola (industriali) composta dai seguenti elaborati:
- ELABORATI DI ANALISI:
Elaborato 01 analisi vincoli, tutele, fragilità e programmazione – scala 1:25.000;
Elaborato 02 analisi vincoli, tutele, fragilità e programmazione su ortofoto– scala 1:25.000;
- ELABORATI DI PROGETTO:
Elaborato 03 zonizzazione delle aree agricole - scala 1:25.000;
Elaborato 04 zonizzazione delle aree agricole su ortofoto–scala 1:25.000 (con valore meramente indicativo);
Elaborato 05 Norme Tecniche Operative;
Elaborato 06 Relazione programmatica.

Vinca – Allegato E DGR n. 1400 del 29.8.2017 - Relazione tecnica;
Dichiarazione di non di Assoggettabilità alla VAS;
Asseverazione di invarianza idraulica.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: RELAZIONE TECNICA ALLEGATO E
D.G.R.V. 1400/2017

DATA 19.03.2019

Il DICHIARANTE: F.to: Ing. Andrea Portieri

(Documento elettronico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.)

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 19.03.2019

Il DICHIARANTE: F.to: Ing. Andrea Portieri

(Documento elettronico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.)

Cognome PORTIERI
 Nome ANDREA
 nato il 10/04/1957
 (attori 42 P SA)
 a ADRIA (RO)
 Cittadinanza ITALIANA
 Residenza ADRIA
 Via VIA PEGOLINI PIETRO 21
 Stato civile Coniugato
 Professione INGEGNERE
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura 1,80 mt.
 Capelli bianchi
 Occhi castani
 Segni particolari =====


 Firma del titolare [Signature]
 ADRIA li 14/08/2014
 Comune di ADRIA UFF. D'ANAGRAFE Del.
 D'Ordine del Sindaco
 [Stamp: ADRIA 6,26 Segreteria]
 [Stamp: CARTA IDENTITA']
 [Stamp: 14/08/2014]



**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è il COMUNE DI PORTO TOLLE, con sede a Porto Tolle (RO), Piazza Ciceruacchio n. 9. La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: segreteria@comune.portotolle.ro.it

Il **Responsabile della Protezione** dei dati (*Data Protection Officer in outsourcing*) che La riguardano è Giuriati Massimo, legale rappresentante della Società Match di Massimo Giuriati & C. s.a.s, con sede a Venezia (VE), Via Piave n. 29/C. La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: amministrazione@matchsas.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, *[indicare una opzione e compilare la parte mancante]*:

- ✓ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso *[indicare il canale di diffusione]*, ai sensi del

[indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione] _____

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

DATA

IL DICHIARANTE (per presa visione)

19.03.2019

F.to: Ing. Andrea Portieri
(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.)



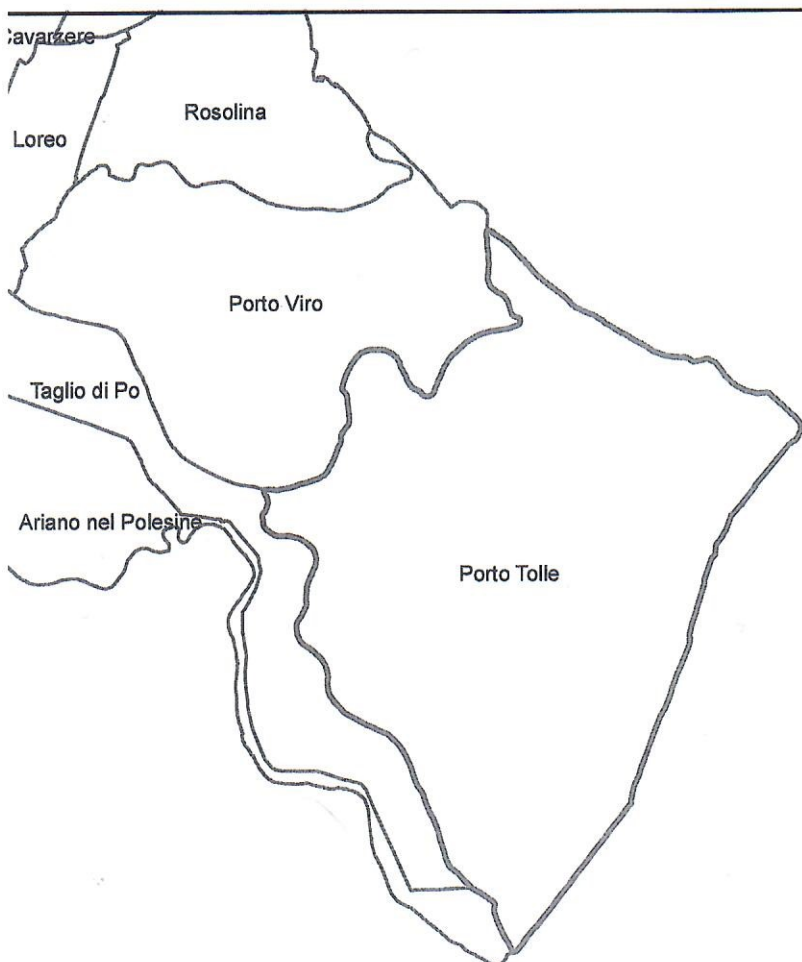
P.I. 2019

COMUNE DI PORTO TOLLE

Variante n.6 al Piano degli Interventi

Piano Regolatore Comunale L.R. n. 11/2004

VINCA RELAZIONE TECNICA



Amministrazione e
coordinamento:

Il Sindaco
Roberto Pizzoli

L'Assessore:
Raffaele Crepaldi

Il Responsabile dell'Ufficio
Tecnico
Ing. Andrea Portieri

Consulenza specialistica:
Arch. Lino De Battisti

Adottato dal Consiglio Comunale
in data _____, Delibera C.C. n. ____

Approvato dal Consiglio Comunale
in data _____, Delibera C.C. n. ____

febbraio 2019

INDICE..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

1 PREMESSA2

2 OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI.....2

3 METODOLOGIA DI LAVORO3

4 STRATEGIE PROGETTUALI.....5

5 ELENCO ELABORATI6

6 FONTI NORMATIVE.....6

1 PREMESSA

Il Comune di Porto Tolle in conformità alla nuova Legge Regionale n. 11/2004, è dotato del Piano di Assetto del Territorio comunale (P.A.T.), approvato nella Conferenza dei Servizi e ratificato con deliberazione della giunta regionale n. 1163 del 25 giugno 2012, pubblicata sul BUR del 17.7.2012.

La prima variante al Piano degli Interventi è stata approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 63 del 29.9.2016 che ha sviluppato il tematismo della pesca professionale, sportiva e del turismo delle acque interne.

La seconda variante al Piano degli Interventi è stata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 12.4.2017 per il tematismo turistico-residenziale.

La terza variante al Piano degli Interventi è stata approvata dal Consiglio Comunale n. 47 del 29.7.2017 relativamente al piano delle alienazioni.

La quarta variante al Piano degli Interventi è stata approvata con delibera di C.C. n. 11 del 12.02.2018 che ha previsto la modifica art. 71 delle NTO (norma che disciplina le zone agricole).

Il provvedimento del TAR Veneto n. 209/2018 REG. PROV. CAU del 7.6.2018 pubblicato in data 8.6.2018 annulla e sospende l'efficacia di detta adozione;

La quinta variante al PI è stata approvata con delibera di C.C. n. 48 del 27.9.2018 che ha previsto la declassificazione di aree edificabili in aree senza potenzialità edificatorie (variante verde).

La variante al PI n. 4 che ha modificato l'art. 71 delle NTO ha inserito al comma 1 che nelle zone agricole "E" "non è consentita la realizzazione di allevamenti intensivi non connessi al fondo".

Dalla relazione tecnica allegata alla variante si deduce che *"l'intento dell'Amministrazione con detta variante al PI è stata quella di conservare il territorio comunale dedicato all'agricoltura e di favorire le attività proprie della costruzione del fondo agricolo e delle aziende che su di esso si sviluppano"*.

Il provvedimento del TAR Veneto n. 209/2018 REG. PROV. CAU del 7.6.2018 pubblicato in data 8.6.2018 annulla e sospende l'efficacia della variante al PI con le seguenti motivazioni:

"ai sensi dell'art. 44 della L.R. 11/04 nelle zone agricole è consentita la realizzazione di allevamenti zootecnico-intensivi non funzionalmente collegati ad una azienda agricola, nel rispetto della disciplina dettata dal provvedimento di cui al successivo art. 50, comma 1, lettera d) n. 5, con il quale la Giunta Regionale disciplina le modalità di realizzazione e le distanze, in funzione di tipologia, dimensioni e carico inquinante (cfr. DGR 3178/04, 856/12, e 816/17).

Ne consegue, ad una prima sommaria deliberazione, che il Comune non può, in sede di pianificazione, introdurre un divieto assoluto di tali allevamenti intensivi in zona agricola, ma può soltanto specificare criteri ed individuare sottozone dedicate".

2 OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

L'amministrazione Comunale ritiene che lo sviluppo primario dell'economia del territorio del Comune di Porto Tolle debba fortemente incentrarsi sul turismo, pesca ed agricoltura.

In base a detti obiettivi di sviluppo economico, che devono comunque coniugarsi ed essere compatibili con il contesto ambientale unico, ed in considerazione a quanto citato in premessa, l'Amministrazione comunale intende, con questa variante al PI, la numero 6, disciplinare la zona Agricola "E" consentendo l'insediamento di allevamenti zootecnici senza un nesso funzionale con l'azienda agricola in una sola sottozona agricola: "E" agricolo produttiva.

A conforto di detti obiettivi, si ritiene che gli allevamenti zootecnici intensivi, non collegati funzionalmente con il fondo agricolo, per le loro dimensioni e per gli impatti che possono creare, sia sotto il profilo fisico/dimensionale che per le possibili emissioni (polveri, ammoniaca, odori, ecc.), non possano essere compatibili con lo sviluppo ricettivo/turistico.

Per ottenere detto obiettivo, si è proceduto, come più ampiamente illustrato nei paragrafi successivi ad una analisi dettagliata del territorio comunale, sotto il profilo urbanistico/ambientale ed idrogeologico.

Detta analisi ha portato a suddividere l'attuale zona agricola "E" in due sottozone :

- 1) E1 agricola a tutela ambientale;
- 2) E2 agricola produttiva;

solo nella seconda sottozona potranno insediarsi gli allevamenti zootecnici senza un collegamento funzionale con l'azienda agricola, come disciplinato dalla DGRV 856/2012.

Inoltre la presente variante n. 6 al PI, disciplina l'installazione di strutture a tunnel precarie e/o rimovibili. Detta disciplina si è resa necessaria in quanto l'evoluzione della produzione agricola si è differenziata negli anni, avendo la necessità di strutture leggere, alcune volte stagionali e conseguentemente provvisorie, e strutture per lo stoccaggio di fieni e prodotti agricoli che necessitano di grandi volumi esclusivamente a funzione di riparo. Per tale motivazione si ritiene che strutture leggere eseguite in ferro e pvc o in parte in legno, rimovibili e con sistemi e materiali costruttivi reversibili.

Queste necessità, consentono, anche in relazione a quanto disciplinato dall'art. 43 comma 1 lettera b) che *demanda alla pianificazione comunale di prevedere le tipologie costruttive per le nuove edificazioni*, di disciplinare, inderoga a quanto previsto dal prontuario della qualità architettonica e mitigazione ambientale, solo per alcune tipiche fattispecie di strutture agricole (tunnel provvisori, precari, rimovibili e reversibili), di adottare tipologie diversificate rispetto a quelle tipiche della zona rurale.

Per le motivazioni suesposte sono stati modificati gli articoli della NTO:

- 71 zona agricola "E";
- 125 allevamenti zootecnici.

3 METODOLOGIA DI LAVORO

Vincoli, tutele, fragilità e programmazione, considerati ai fini della disciplina delle aree agricole

Al fine di desumere sotto il profilo urbanistico i vincoli, tutele, fragilità presenti nel territorio comunale di Porto Tolle, per consentire una analitica ed oggettiva analisi del territorio, si sono redatte delle tavole di analisi con i seguenti vincoli e/o tutela ed urbanizzazioni consolidate esistenti e programmate dal PI.

1. Ambiti di urbanizzazione consolidata (vigente PI);
2. Ambiti di urbanizzazione diffusa (nuclei residenziali in ambito agricolo-NRA, nuclei di edificazione diffusa-NED);
3. Ambiti di riserva potenzialmente edificabili previsti dal PAT;
4. Aree agricole ad alto frazionamento fondiario (ex E3 L.R. 24/85);
5. Zonizzazione Piano d'Area Delta del Po (P.C.R. n.ro 1000 del 05.10.1994; P.A.T. di Porto

Tolle; N.T.O. Piano degli Interventi);

6. Aree di notevole interesse pubblico, (Art. 136 D.Lgs. 42/2004; P.A.T. di Porto Tolle; N.T.O. Piano degli Interventi);
7. Vincolo paesaggistico (Art. 142, lett. c), D.Lgs 42/2004; P.A.T. di Porto Tolle; N.T.O. Piano degli Interventi);
8. Riserve istituite (Art. 142, lett. f), D.Lgs 42/2004; P.A.T. di Porto Tolle; N.T.O. Piano degli Interventi);
9. Territori coperti da foreste e boschi e vincolo di destinazione forestale (D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei Beni culturali e del paesaggio, Art. 142, lett. g); P.A.T. di Porto Tolle; N.T.O. Piano degli Interventi);
10. Fascia di rispetto cimiteriale (R.D. n. 1265/1934; Legge n. 166/2002; P.A.T. di Porto Tolle; N.T.O. Piano degli Interventi);
11. Fascia di rispetto depuratore (Decreto Comitato Interministeriale del 04.02.1977; P.A.T. di Porto Tolle; N.T.O. Piano degli Interventi);
12. Allevamenti zootecnici intensivi esistenti (Art. 50, L.R. 11/2004 , Atti di indirizzo lett. d in vigore dal 23/10/2005; Atti di indirizzo di cui alla D.G.R.V. n. 3178 del 08.10.2004 (lettera d); Integrazione Atti di indirizzo D.G.R.V. n. 3650 del 25.11.2008; Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 158 del 31.05.2007, D.G.R.V. n. 856 del 12.05.2012, P.A.T. di Porto Tolle.);
13. Fascia di tutela del PAI (Fascia C1) (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Delta del Fiume Po (P.A.I.); P.A.T. di Porto Tolle; N.T.O. Piano degli Interventi);
14. Compatibilità geologica ai fini edificatori (Carta delle Fragilità P.A.T. di Porto Tolle; N.T.O. Piano degli Interventi);
15. Aree a dissesto idraulico e idrogeologico (
16. Aree SIC/ZPS (Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 2009/147/Ce; Piano di Gestione ZPS IT3270023 Delta del Po);
17. Elementi della Rete Ecologica Comunale (P.T.R.C. Regione Veneto; P.T.C.P. di Rovigo; P.A.T.; Piano degli Interventi)
18. Edifici di valore ambientale vincolati in zona agricola (L.R. 11/2004 e s.m.i. e Atti di indirizzo; P.A.T. ; Piano di Area del Delta del Po; P.I. vigente);

Le suesposte aree vincolate, tutelate o con fragilità', nella tavola 01 di analisi sono state raggruppare in classi come segue, per renderle omogenee sotto il profilo della tutela e delle loro potenzialità edificatorie:

classe 1. Agricola sottoposta a vincoli ambientali e paesaggistici di natura sovra comunale;

classe 2. Aree ambientalmente sensibili;

classe 3. Agricola ad elevato frazionamento fondiario (ex E3 L.R. 24/85 e prevista nel previgente PRG) e aree potenzialmente edificabili;

classe 4. Area agricola produttiva;

classe 5. Nuclei di edificazione sparsa (Z.T.O. N.R.A., N.E.D.);

Oltre alle suestipite vincoli e/o tutele che hanno comportato alla suddivisione del territorio agricolo in n. 5 classi, si sono considerate inoltre le aree di salvaguardia che consentono la non edificazione di allevamenti non in funzione del fondo agricolo, precisamente:

- per le aree di urbanizzazione consolidata (vigente PI) ml. 500,00;
- per ambiti di riserva potenzialmente edificabili previsti dal PAT ml. 500,00;
- per i nuclei di edificazione sparsa ml. 2500,00:
- per le aree di urbanizzazione sparsa (nuclei residenziali in ambito agricolo-NRA, nuclei di edificazione diffusa-NED ml. 250,00;
- corti agricole ed edifici di valore ambientale ml. 250,00;
- edifici adibiti ad agriturismi ml. 250,00;

Ai fini analitici sono stati presi, inoltre, in considerazione le fasce di rispetto relative a cimiteri, epuratori e discariche.

Per una corretta analisi del territorio, anche sotto il profilo agronomico, sono stati individuati le fonti del vincolo degli allevamenti zootecnici intensivi censiti con il PAT.

4 STRATEGIE PROGETTUALI

Il crescente consumo di suolo e dell'inquinamento e la conseguente crisi ecologica, hanno indotto la Regione ad emanare la legge L.R. 11/2004, caratterizzata da contenuti fortemente innovativi tra i quali vanno sottolineati a riguardo della pianificazione territoriale:

- l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile e durevole senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali;
- la tutela del paesaggio rurale;
- la difesa dai rischi e la tutela delle aree fragili.

Con la L.R. 11/2004 si configura un momento di svolta nella pianificazione urbanistica, introducendo il principio della sostenibilità ambientale, economica e sociale delle trasformazioni territoriali.

Per dette motivazioni le zone agricole "E" sono state suddivise in n. 2 sottozone:

- E1 agricola di tutela ambientale, che comprendono le aree con le sopracitate classi 1-2-3
- E2 agricola produttiva, comprende la classe 4

Gli allevamenti si possono dividere in:

- 1) **allevamenti familiari**: allevamenti con carico zootecnico inferiore ai 500 capi per gli animali di bassa corte e inferiore a 2 t per specie quali bovini, bufalini, equini, suini e ovicaprini, con un massimo di 5 t di peso vivo complessivo, così come definiti alla lettera q), comma 1, art. 2, DGR 2495/2006 come modificato dal Decreto della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 134 del 21.04.2008);
- 2) **allevamenti in nesso funzionale**: insediamenti zootecnici con collegamento funzionale ad una azienda

agricola; tali edifici e manufatti rientrano nella tipologia delle strutture agricolo – produttive, ai sensi dell'art. 44 c. 8 della legge regionale 23.04.2004, n. 11;

- 3) **allevamenti in nesso funzionale a carattere professionale.** insediamenti gestiti da impresa vitale, caratterizzati da innovazione tecnologica e improntati all'efficienza economica, con carico zootecnico allevato di bovini superiore alle 30 t.;
- 4) **allevamenti intensivi senza un collegamento:** insediamenti zootecnici senza un collegamento funzionale ad una azienda agricola (con carico allevato come da DGR 856 del 15.05.2012).

Conseguentemente a dette suddivisioni e distinzioni nelle sottozone agricole possono insediarsi

Per la zona "E1 di tutela ambientale" possono essere realizzati insediamenti zootecnici :

- 1) allevamenti familiari
- 2) allevamenti in nesso funzionale
- 3) allevamenti in nesso funzionale a carattere professionale

Per la zona "E2 agricola produttiva possono insediarsi tutti gli allevamenti zootecnici, precisamente:

- 1) allevamenti familiari;
- 2) allevamenti in nesso funzionale.
- 3) allevamenti in nesso funzionale a carattere professionale.
- 4) allevamenti intensivi senza un collegamento.

5 ELENCO ELABORATI

ELABORATI DI ANALISI:

Elaborato 01 analisi vincoli, tutele, fragilità e programmazione – scala 1:25.000;

Elaborato 02 analisi vincoli, tutele, fragilità e programmazione su ortofoto – scala 1:25.000;

ELABORATI DI PROGETTO:

Elaborato 03 zonizzazione delle aree agricole - scala 1:25.000;

Elaborato 04 zonizzazione delle aree agricole su ortofoto – scala 1:25.000 (con valore meramente indicativo);

Elaborato 05 – Norme Tecniche Operative;

Elaborato 06 – Relazione programmatica.

Vinca – Allegato E DGR n. 1400 del 29.8.2017 – Relazione tecnica;

Dichiarazione di non di Assoggettabilità alla VAS;

Asseverazione di invarianza idraulica.

6 FONTI NORMATIVE

- Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40: Nuove norme per gli interventi in agricoltura;
- - Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11: Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio;
- - DGR n. 3178 dell'8 ottobre 2004: Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della l.r. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

- - DGR n. 3758 del 29 ottobre 2004: Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40, art. 11. Linee guida per la costituzione del Fascicolo aziendale e per l'Anagrafe del Settore primario. Deliberazione della Giunta regionale 10 settembre 2004 n. 111/CR;
- - Legge regionale 26 giugno 2008, n. 4: Disposizioni di riordino e semplificazione normativa – collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e infrastrutture;
- - DGR n. 172 del 03 febbraio 2010: Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 44, comma 6. Individuazione delle caratteristiche tecnologiche che distinguono le diverse tipologie di serre, nonché gli elementi accessori al loro funzionamento (allegati: A, B e C);
- - DGR n. 329 del 16 febbraio 2010: Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della l.r. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" Modifiche ed integrazioni;
- - DPCM 22 luglio 2011: Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni;
- - DGR n. 2112 del 7 dicembre 2011: Semplificazione dei procedimenti nel settore primario. Approvazione disposizioni relative all'adozione di uno schema di "conto economico aziendale" unificato e di una procedura semplificata per la stesura del piano aziendale informatizzato utilizzato per l'approvazione di talune misure del Programma di sviluppo rurale del Veneto. DGR n. 1932 del 27 luglio 2010;
- - DGR n. 2113 del 7 dicembre 2011: Semplificazione dei procedimenti nel settore primario. Disposizioni sulle qualifiche professionali richieste agli operatori del settore agricolo. DGR n. 1932 del 27 luglio 2010.
- Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, articolo 1 e ss;
- - DGR n. 856 del 15 maggio 2012: Atti di indirizzo ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), della l.r. 23 aprile 2011, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche ed integrazioni alla lettera d) "Edificabilità zone agricole", punto 5) "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e della dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto". Deliberazione/CR n. 2 del 31 gennaio 2012;
- - DGR n. 1223 del 25 giugno 2012: Semplificazione dei procedimenti nel settore primario. Conto economico aziendale unificato e procedura per la stesura del piano aziendale informatizzato.
- Approvazione degli aggiornamenti dei documenti che costituiscono il Piano aziendale per l'edificabilità in zona agricola di cui alla l.r. 11/2004;
- - DDR n. 84 del 30 luglio 2012: Approvazione delle note di compilazione relative allo schema di Conto economico aziendale di cui alla DGR n. 2112 del 7 dicembre 2011;
- - DGR n. 88 del 7 agosto 2012: Individuazione delle aree e dei siti non idonei alla costruzione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse, da biogas e per produzione di biometano, ai sensi del paragrafo 17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanate con il decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010 e dell'articolo 33, lettera q) dello Statuto regionale. Proposta per il Consiglio regionale;
- - DCR n. 38 del 02 maggio 2013: Individuazione delle aree e dei siti non idonei alla costruzione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse, da biogas e per produzione di biometano, ai

sensi del paragrafo 17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" emanate con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 55);

- - DGR n. 1050 del 28 giugno 2013: adempimenti di cui agli artt. 4, 5 e 6 del d.l. 18/10/2012, n. 179/2012, convertito in legge 17/12/2012, n. 221 - Disposizioni relative alle comunicazioni telematiche tra la Regione, i cittadini e le imprese: trasmissione dei documenti regionali tramite casella di posta elettronica certificata;
- - DGR n. 2879 del 30 dicembre 2013: Semplificazione dei procedimenti nel Settore primario. Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della l.r. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche alla lett. d) "Edificabilità zone agricole", punto 1):
- "Definizione dei parametri di redditività minima delle imprese agricole sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della LR 40/2003" e punto 2): "Definizione dei parametri per la redazione e per la valutazione della congruità del piano aziendale di cui all'articolo 44, comma 3";
- - DPR n. 160 del 7 settembre 2010: Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- - DDR n. 25 del 18 marzo 2014: Deliberazione della Giunta regionale n. 2879 del 30 dicembre 2013 "Semplificazione dei procedimenti nel Settore primario. Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della LR 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio. Modifiche alla lett. d) Edificabilità zone agricole, punto 1): Definizione dei parametri di redditività minima delle imprese agricole sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 40/2003 e punto 2): Definizione dei parametri per la redazione e per la valutazione della congruità del piano aziendale di cui all'articolo 44, comma 3". Indicazioni operative per la presentazione del Piano aziendale.
- Con DGR n. 816 del 6 giugno 2017 - BUR n. 65 del 11/07/2017 sono stati emanati due sussidi operativi: - Orientamenti operativi per la redazione del PAT. Gli allevamenti zootecnici", Allegato B al presente provvedimento, si configura come un ulteriore approfondimento tematico rispetto ad un argomento già affrontato in maniera generale nel primo sussidio operativo relativo al sistema rurale nel suo insieme; gli allevamenti zootecnici esigevano infatti una trattazione più esaustiva, in ragione delle problematiche urbanistiche legate alla loro localizzazione e alla necessità di rendere meno conflittuale il loro esercizio rispetto alla residenzialità e alle aree industriali e artigianali.